



Comune di Vasto

**Città del Vasto**  
Piazza Barbacani, 2  
66054 Vasto (CH)  
0873.3091  
comune.vasto@legalmail.it  
www.comune.vasto.ch.it

## DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c\_e372 - - 1 - 2024-05-10 - 0030963

### **VASTO**

Codice Amministrazione: **c\_e372**

Numero di Protocollo: **0030963**

Data del Protocollo: **venerdì 10 maggio 2024**

Classificazione: **6 - 9 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE  
VALUTAZIONE APPROPRIATA .ATTIVITÀ: REALIZZAZIONE  
DELLINTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOC.**

MITTENTE: **VIGNOLA.**

UFFICIO AMBIENTE ECOLOGIA E SANITA'

Note:

C\_E372 - - 1 - 2024-05-13 - 0031131



Comune di Vasto

**Città del Vasto**

Piazza Barbacani, 2  
66054 Vasto (CH)  
0873.3091  
comune.vasto@legalmail.it  
www.comune.vasto.ch.it

**DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE**



c\_e372 - - 1 - 2024-04-27 - 0027565

**VASTO**

Codice Amministrazione: **c\_e372**  
Numero di Protocollo: **0027565**  
Data del Protocollo: **sabato 27 aprile 2024**  
Classificazione: **2 - 1 - 0**  
Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: RISPOSTA OSSERVAZIONI PER IL PROGETTO  
INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOCALITA  
VIGNOLA**

**MITTENTE:**

STUDIOEAT@PECITALY.IT

Note:

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vasto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

seta elisa in data 26/04/2024  
MANCINELLI ALESSANDRO in data 26/04/2024

C\_E372 - - 1 - 2024-05-10 - 0030963

# INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOCALITÀ VIGNOLA NEL COMUNE DI VASTO

## DOCUMENTO GENERALE DI RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

### GRUPPO DI LAVORO:

Prof. Ing. Alessandro Mancinelli

Dott. Ing. Elisa Seta

Dott. Federico Politano

A) **OSSERVAZIONI\_PROGETTO EROSIONE VIGNOLA VASTO\_LITORALE VIVO\_GRE ABRUZZO**

Numero di Protocollo: **0074186**.

Data: Protocollo venerdì 17 novembre 2023

Mittente: LITORALE.VIVO@ULTRACERT.IT

**Osservazioni: Riguardo la Relazione Illustrativa – Progetto di Fattibilità, Tav 02,tav 03,tav 04**

### AI OSSERVAZIONE

*Le soluzioni alternative a nostro modesto parere non sono state ben studiate e scartate a priori in maniera piuttosto sommaria: in particolare, nella relazione illustrativa del progetto di fattibilità a firma del Prof. Ing. Mancinelli, è stata prevista unicamente la soluzione del ripascimento che è stata però scartata, per una presunta difficoltà nel reperire il materiale sul posto.*

### RISPOSTA:

L'utilizzo di barriere sommerse è stato scelto proprio per non impattare in maniera significativa sul contesto paesaggistico del luogo essendo non visibili oltre il livello della superficie marina. L'intervento di utilizzo di barriere sommerse è stato definito proprio per possedere caratteristiche durature nel tempo al contrario degli interventi di ripascimento che andrebbero ripetuti più volte in un arco temporale di lungo periodo non avendo la capacità di stabilizzare la linea di riva in maniera definitiva per cui l'importo generale d'intervento sarebbe definito dall'ammontare di tutte le azioni di ripascimento da realizzarsi

quasi annualmente con gravi difficoltà di reperimento dei fondi da parte dell'Ente Comunale Proponente (Comune di Vasto).

I quantitativi di materiale necessario non possono essere certo 4.500 mc come suggerito nell'osservazione ricevuta e non si capisce come possano essere definiti senza considerare un quantitativo di materiale lapideo necessario per metro/lineare identificando l'avanzamento della linea di riva che si vorrebbe ottenere. Si evidenzia inoltre che il ripascimento dovrebbe riguardare tutto il litorale oggetto di protezione e non solo la spiaggia appartenente al campeggio "La grotta del Saraceno" ragione per la quale i quantitativi di materiale sedimentario da reperire sarebbero particolarmente significativi. Tenendo conto della tipologia granulometrica delle spiagge emerse da stabilizzare (Pocket beach) e della spiaggia sommersa costituita di ciottoli di peculiare unicità si percepisce l'estrema difficoltà nel reperire il materiale simile e i quantitativi in gioco. Nello Studio di Verifica di Assoggettabilità alla VIA del progetto sono state valutate le alternative possibili tra le quali il ripascimento e le ragioni che hanno portato alla sua esclusione come sistema di stabilizzazione della linea di riva. Riassumendo, per un'azione di ripascimento delle spiagge di Vignola, gli svantaggi che ne hanno determinato l'esclusione sono i seguenti:

- l'intervento non ha carattere duraturo;
- l'intervento presenta una notevole difficoltà di reperimento del materiale avente diverse caratteristiche granulometriche tra spiaggia sommersa e spiaggia emersa;
- l'intervento dovrebbe prevedere una quantità di materiale necessario per stabilizzare tutta la linea di riva dell'area di progetto e il suo avanzamento con costi superiori a quelli disponibili messi a disposizione dal finanziamento dedicato.

#### A2 OSSERVAZIONE:

*Inoltre il progetto previsto appare estremamente impattante anche sotto l'aspetto paesaggistico dal momento che le scogliere frangiflutto costituiscono ,anche se sommerse, un elemento innaturale (quindi deturpante il paesaggio) ben identificabile collocato nel contesto della baia e molto ben visibile dall'alto trattandosi nella fattispecie di una costa alta e quindi panoramica. Inoltre, anche a livello del mare, le barriere soffolte possono essere percepite indirettamente dall'osservatore a causa dell' azione di diffrazione del moto ondoso e delle correnti, oltre che per il contrasto cromatico che esse hanno con i fondali circostanti, cosa che le rendono quindi visibili anche dalla riva.*

**RISPOSTA:** Per quanto concerne l'impatto ambientale delle strutture sommerse si ribadisce che la soluzione individuata è mirata a rendere l'impatto del progetto sul paesaggio di entità trascurabile essendo le barriere frangiflutto di tipo sommerso e quindi non visibile nel contesto paesaggistico del luogo. Il loro posizionamento è stato individuato in un tratto di fondale tale da non creare nocumento alla comunità di fanerogame marina presenti (*Cymodocea nodosa*) la quale rimane esterna all'are interessata dalle azioni di progetto e quindi non risente della variazione idrodinamica del paraggio compreso tra le scogliere sommerse e la riva ne un suo depauperamento e riduzione per schiacciamento (sottrazione di habitat). Le barriere sommerse non determinano una riduzione così spinta

dell'idrodinamismo locale come un sistema costituito da barriere emerse ma consente ancora di mantenere una circolazione idrodinamica tale da non determinare significative variazioni nei parametri che caratterizzano il mantenimento degli equilibri ecosistemici dell'ambiente marino. A tale proposito si sottolinea che è stato predisposto un monitoraggio ambientale *Ante Operam* e *Post operam* finalizzato proprio a studiare e identificare l'evoluzione dei parametri biotici e abiotici dell'ambiente marino del sito. Il progetto inoltre prevede anche un intervento la posa di "reef ball" al fine di incrementare gli indici di diversità e ricchezza in specie dell'orizzonte infralitorale. Anche in questo caso i dati del monitoraggio *Post operam* potranno essere lo specchio della funzionalità ecologica del progetto.

Per quanto riguarda l'inefficacia dei sistemi di protezione costiera (barriere), non si capisce quale siano i riferimenti della loro documentata inefficacia. Dipende dai casi e dalle modalità del loro utilizzo in funzione delle caratteristiche morfologiche, sedimentarie e morfodinamiche del sito. In letteratura e nella documentazione tecnica di numerosi progetti sono numerosissimi gli esempi di ottimo funzionamento delle scogliere a protezione della linea di costa dall'erosione.

Nel documento delle Osservazioni ricevute si legge infatti: " *Le scogliere, pur avendo spesso effetti positivi – normalmente però strettamente limitati ai tratti di litorale protetti che ne hanno beneficiato in termini di stabilizzazione e avanzamento come ad esempio nel caso delle spiagge di Petacciato e di Campomarino.....* " Il progetto previsto si inserisce proprio in questo contesto in quanto è mirato ad avere effetti positivi limitati al tratto protetto in quanto per la tipologia di costa che caratterizza tutto il litorale sino all'inizio della spiaggia sabbiosa di Vasto marina, la morfologia della costa è caratterizzata da "Pochet beach" ghiaiose e fondali rocciosi che scongiurano la formazione di effetti negativi sulla morfologia costiera come l'erosione sottoflutto.

La soluzione proposta dal comitato "Litoralevivo" di creare un reef in sostituzione della scogliera sommersa impiegando esclusivamente i "reef ball" in fin dei conti non è altro che una struttura rigida sommersa che dovrebbe dunque essere suscettibile anch'essa di tutte le osservazioni ricevute dal progetto con lo svantaggio di essere maggiormente permeabile e con elevati costi di produzione superiori a quello di utilizzo degli scogli naturali ragione per la quale tale soluzione non è stata utilizzata tra le alternative.

### A3 OSSERVAZIONE

*La soluzione progettuale prevista, invero, comporta in realtà un depauperamento della fruibilità della baia dal momento che le linee frangiflutti così come concepite, costituirebbero da un lato un pregiudizio importante alla balneazione sicura (come già spiegato nei paragrafi precedenti) , dall'altro un impedimento totale alla possibilità della pratica di attività sportive come la navigazione a vela, ed in generale gli sport velici, il surf etc... nonché alla navigazione sotto costa di qualunque tipo.*

**RISPOSTA:** Se tale osservazione è vera è altrettanto vero che le stesse condizioni si verificherebbero con la creazione di un reef sommerso per cui non si percepisce come mai le scogliere sommerse determinano un depauperamento della fruibilità turistica e i reef

sommersi che dovrebbero favorire le attività sportive non siano un altrettanto pericolo per la balneabilità. Gli sport della vela con deriva sono ampiamente praticati in tutte le località marine dotate di opere di difesa.

#### A4 OSSERVAZIONE

*Questa Amministrazione Comunale, con siffatto progetto, decide, unilateralmente, di “favorire le attività legate a percorsi didattici per subacquei, per attività di snorkeling ecc...” ed ancora “prevedere ... attività di tipo sportive non impattanti con la necessità di salvaguardare e stabilizzare la linea di costa” senza considerare che la baia di Vignola costituisce un patrimonio inestimabile per le centinaia di sportivi, (tra cui atleti CONI) provenienti anche da fuori regione, che si dedicano alla pratica di sport acquatici come il surf da onda.*

**RISPOSTA:** Il tratto costiero che necessita di protezione dall'erosione è rappresentato da un sistema misto di strutture antropiche e ambiente naturale il quale possiede anch'esso un enorme valore storico, culturale, sociale, paesaggistico, turistico ed economico. Non proteggere la costa dai fenomeni erosivi significherebbe abbandonare tale intreccio di elementi, che costituiscono ormai un'impronta del luogo, al vero depauperamento delle risorse.

Le scogliere sommerse non sono un ostacolo alla balneazione o alla navigazione la quale comunque risulta interdetta sino ai 300m dalla costa.

Al contrario, tale progetto una volta ultimato, dovrebbe essere un'occasione per valorizzare l'intero tratto di costa da inserire nella programmazione di un'Area Marina Protetta Orientata che abbraccia anche l'area SIC situata a Nord e la Riserva di Punta Aderci. Si percepisce con grande peso il fatto che il progetto possa determinare un cambiamento nella formazione dell'onda che in particolari condizioni si forma nella zona di mare antistante il campeggio e che costituisce una risorsa per la pratica del surf ma si sottolinea che, come evidenziato nello Screening di VIA l'impatto è stato valutato in funzione dei numerosi spot idonei per fare surf i quali sono distribuiti lungo la costa nel comune di Vasto e in provincia di Chieti. Come inoltre è emerso nella riunione di confronto tenutasi tra i portatori d'interesse e il Comune di Vasto l'amministrazione si era resa disponibile a valutare la possibilità di posizionare un reef artificiale dedicato esclusivamente alla pratica del surf in aree di spiaggia con fondali idonei sabbiosi in maniera tale da creare uno spot di forte attrazione per il surf.

A5 OSSERVAZIONE: *“Inoltre il progetto previsto appare estremamente impattante anche sotto l'aspetto paesaggistico dal momento che le scogliere frangiflutto costituiscono, anche se sommerse, un elemento innaturale (quindi deturpante il paesaggio) ben identificabile collocato nel contesto della baia e molto ben visibile dall'alto trattandosi nella fattispecie di una costa alta e quindi panoramica.*

**RISPOSTA:** Il progetto non risulta estremamente impattante, l'entità dell'impatto è mitigata dal fatto che le scogliere rimangono sommerse e non sono percettibili dall'osservatore situato a livello spiaggia. Sarebbe estremamente impattante se il progetto avesse previsto la posa di scogliere emerse. L'impatto comunque a carico della componente paesaggistica è stato valutato nel documento di Verifica di Assoggettabilità a VIA nel quale si legge:

- *In funzione della scelta progettuale di ridurre il più possibile l'interferenza delle opere con le componenti del paesaggio l'impatto diretto delle scogliere sommerse sulla componente paesaggistica si ritiene TRASCURABILE in quanto in condizione di mare calmo ed elevata trasparenza della colonna d'acqua tali strutture risultano visibili esclusivamente dalle aree sommitali del versante.*

La soluzione, scelta tra le alternative progettuali considerate, è stata quella di individuare un intervento efficace di protezione della spiaggia dall'erosione e mantenere allo stesso tempo inalterata la percezione della bellezza paesaggistica dell'ambiente marino costiero in località Vignola. Le scogliere sommerse essendo non visibili al di fuori della superficie acquea garantiscono in maniera efficace l'assenza di elementi detrattori del paesaggio che poco o nulla si legano al contesto dell'ambiente marino-costiero appartenente a questo scorcio di litorale che mantiene caratteristiche di particolare bellezza e singolarità rispetto alle più vaste coste sabbiose già protette da scogliere emerse.

#### A6 OSSERVAZIONE

*Un altro aspetto da considerare in tal senso, è la modifica innaturale della linea di costa da aspettarsi in prospettiva, provocata dall' accumulo localizzato (secondo modalità caratteristiche e ben note) dei sedimenti causato dalle barriere frangiflutto, anche soffolte, che comporta inevitabilmente nel medio e lungo termine una modificazione permanente del panorama costiero che risulta quindi stravolto in maniera irrimediabile.*

**RISPOSTA:** Le modifiche della linea di costa in presenza di opere rigide di difesa costiera sono certamente note ma riguardano principalmente gli assetti della linea di riva di spiagge e fondali sabbiosi. A causa dei fenomeni di diffrazione e formazione di tomboli infatti la linea di riva assume un andamento circolare per cui tale fenomeno ripetuto lungo la linea di costa protetta dalle scogliere emerse fa sì che questa assuma un aspetto a dente di sega modificandone il suo assetto. Tenendo conto che le spiagge presenti lungo il litorale di Vignola sono caratterizzate da materiale sedimentario ghiaioso e ciottoloso, il quale non si comporta assolutamente come i sedimenti fini, non si prevedono sostanziali modifiche della morfologia della linea di costa con particolari situazioni di accumulo di materiale o formazione di tomboli. Si ritiene invece che il progetto, costituito tra l'altro da scogliere sommerse che permettono ancora di mantenere un adeguato ricambio idrico del paraggio marino interessato, possa favorire una significativa stabilizzazione delle spiagge e della linea di costa. Si evidenzia inoltre che una delle soluzioni proposte dal comitato "Litorale Vivo" sarebbe quella di usare i "reef ball" in sostituzione degli scogli naturali. Tale soluzione sarebbe comunque un'opera rigida e secondo quanto sostenuto nella succitata osservazione, dovrebbe anch'essa dare origine a fenomeni di modifica innaturale della linea di costa per cui andrebbe contro l'osservazione stessa riportata.

**A7 OSSERVAZIONE:** *La possibilità del ripopolamento ittico ventilata dal progetto con l'utilizzo di dispositivi tipo "reef ball" appare marginale nel caso specifico, dal momento che il tratto di costa in questione è per sua natura roccioso e quindi già in grado, rispetto ad un litorale completamente sabbioso, di provvedere alla presenza delle specie ittiche stanziali, organismi bentonici sessili e specie ittiche pelagiche che si inseriscono nella catena alimentare. Quindi, per questa ragione, obiettivamente, non si intravede un sicuro*

*miglioramento di questa risorsa, come invece avverrebbe sicuramente nel caso si trattasse di una costa completamente sabbiosa.*

**RISPOSTA:** L'utilizzo di "reef ball" nel paraggio marino interessato dall'intervento vuole favorire un miglioramento della produttività biologica dell'area consapevolmente e indipendentemente dal fatto che comunque sono presenti habitat marini caratterizzati da organismi appartenenti alle comunità fito-zoobentoniche dei fondi duri e fondi mobili. L'attivazione di un programma di monitoraggio *Ante Operam* e *Post operam* potrà definire eventuali cambiamenti nello status ecologico dell'area e della risorsa trofica.

#### A8 OSSERVAZIONE

*Anche le linee guida ISPRA per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera mettono in luce quanto sia impattante la posa di difese distaccate (emerse e sommerse), i frangiflutti, sugli habitat marini per: "perdita di substrato associata alla presenza della struttura", "variazione di substrato associate alle mutate condizioni idrodinamiche", "eutrofizzazione associata alla riduzione dell scambio idrico" ed anche nella fase della loro installazione per:*

- *"torbidità" e carico sospeso, associati alla movimentazione dei sedimenti"*
- *"calpestio e schiacciamento"*
- *"rumore"*

**RISPOSTA:** Poiché, immediatamente di seguito a tale osservazione, nel documento emesso dal comitato "Litoralevivo" si propone l'utilizzo e la posa di "reef ball" in maniera tale da creare un reef artificiale esclusivamente realizzato con tali manufatti modulari, si fa presente che anche in questo caso si produrrebbero gli stessi effetti iniziali sopra evidenziati. Si tratta infatti sempre di strutture rigide, maggiormente permeabili e realizzate adhoc per favorire un maggiore tigmotropismo e migliore adattamento ecosistemico delle specie della fauna e della flora marina. In definitiva tali osservazioni sarebbero dunque in antitesi con le stesse proposte alternative formulate.

Per interpretare tali aspetti negativi oggetto di ricerca da parte degli Studi ISPRA bisogna attentamente valutare le condizioni ambientali nel quale viene eseguito l'intervento. Nel caso specifico le scogliere sommerse sono state posizionate evitando lo schiacciamento di habitat di pregio come la rada prateria di *Cymodocea nodosa*. Il rumore prodotto dalle attività di posa è ampiamente Trascurabile e per sue caratteristiche non impatta su specie particolarmente sensibili come i mammiferi marini, l'intervento è quasi aderente alla spiaggia e causa un modesto temporaneo allontanamento della fauna marina vagile e pelagica dall'area.

#### A9 OSSERVAZIONE

*Ancora, la possibilità che l'intervento possa favorire le attività guidate di snorkeling appare marginale ( la visibilità subacquea nelle acque in questione è notoriamente spesso molto ridotta ) ed eventualmente sembrerebbe un aspetto di esclusivo appannaggio delle note attività turistiche presenti nella zona che peraltro fino ad oggi appare come totalmente privatizzata, dal momento che non esiste una chiara via di accesso per gli avventori. L'unica strada presente, dotata di cancello automatico, pullula di cartelli di "proprietà"*

*privata” e “divieto di accesso”, che di fatto e” impedito anche dal versante del campeggio, se non alla clientela.*

**RISPOSTA:** Il progetto è inquadrato come un intervento di permanente protezione della costa dall’erosione. La conformazione costiera nella sua veste antropica e ambientale è retaggio dello sviluppo territoriale passato e non si vede la motivazione per la quale non debbano essere anche tutelate le attività in essere e la fruibilità delle aree sia pubbliche che private che costituiscono comunque una risorsa economica e sociale di ampio valore. Non è del progetto il ruolo di valutare la programmazione territoriale, semmai potrebbe costituire un’occasione per promuovere interventi di miglioramento dell’accesso pubblico al sistema di spiagge presenti una volta stabilizzate.

#### A10 OSSERVAZIONE:

*Il progetto stesso, per come e' concepito, proposto come innovativo, appare sostanzialmente l'ennesimo assemblaggio di barriere soffolte di cui la costa adriatica è piena. Il notevole impatto ambientale dovuto alle barriere frangiflutto, la loro inefficacia nel risolvere il problema dell'erosione che anzi si accentua sottoflutto alle barriere stesse, e” ormai acclarato.*

**RISPOSTA:** Non si deve generalizzare senza valutare il sistema morfologico e idrodinamico della zona nella quale non esiste trasporto solido, il fondale è di tipo roccioso/ciottoloso e l’erosione è data dalle mareggiate che scalzano quasi frontalmente il piede del versante collinare arretrandolo continuamente. L’erosione sottoflutto si innesca principalmente a carico di spiagge caratterizzate da componente sedimentaria fine dove persiste un evidente moto ondoso con direzione prevalente longshore mentre la baia di Vignola è conformata a “pocket-beach”, tipologia di spiaggia a bilancio sedimentario chiuso. Il progetto accentua questa peculiarità.

#### A11 OSSERVAZIONE:

La relazione di fattibilità inoltre, parla di un intervento capace di “salvaguardare e stabilizzare la linea di costa senza arrecare ripercussioni nei tratti limitrofi di costa”, questa tesi quindi in aperto contrasto con l'evidenza scientifica che mette in luce tutt'altro. L'evidenza dimostra infatti che la presenza di una barriera ha sempre richiesto (vedasi il caso della Regione Marche o della Regione Molise), nel tempo, la messa in opera di ulteriori barriere poste in successione, finendo quindi col chiudere interi tratti di costa.

**RISPOSTA:** Gli effetti delle barriere foranee si risentono sottoflutto in litorali sabbiosi prevalentemente rettilinei. Nel caso di Vignola le opere proposte delimitano delle pocketbeach già esistenti. Queste tipologie di spiagge per le granulometrie esistenti e per la forma hanno trasporti sedimentari chiusi al loro interno e quindi non si hanno ripercussioni sui tratti limitrofi.

## **B) PROPOSTA MODIFICA-INTEGRAZIONE DI PARTE DEL PROGETTO VIGNOLA**

Numero di Protocollo: **0076097**

Data del Protocollo: **lunedì 27 novembre 2023**

Mittente: LITORALE.VIVO@ULTRACERT.IT

**Si riporta di seguito quanto già trasmesso al Comune di Vasto in risposta al documento ricevuto.**

Nello spirito collaborativo tra le parti e controparti che si confrontano sulle strategie progettuali di un intervento di protezione costiera in un'area così sensibile, gli scriventi Alessandro Mancinelli, Federico Politano e Elisa Seta evidenziano ed esprimono alcune perplessità nel recepire una critica del progetto nella sua forma generale, nei suoi contenuti tecnici e di efficace protezione costiera. Nel documento di proposta collaborativa infatti si propone esclusivamente la messa a dimora di un solo elemento innovativo nell'area di mare antistante la spiaggia del campeggio la "Grotta del Saraceno" facendo apparire verosimilmente la restante maggior parte del progetto come corretto e idoneo a proteggere la linea di costa in antitesi dunque con quanto sostenuto in linea generale.

Tale azione di richiesta di modifica puntuale al progetto sembra dunque apparire non tanto come una proposta di protezione costiera efficace ma come necessità di porre a dimora un'opera che possa favorire l'attività del surf in tale area marina.

Sulla base della funzionalità di tale elemento nel creare una condizione efficace per generare onde adatte alla pratica del surf, si ritiene più corretto formulare, in concerto con il Comune di Vasto, una proposta di posizionamento di tale elemento su altri siti litorali che posseggono le caratteristiche adatte e tipiche delle zone dove questi interventi di livello sperimentale sono concepiti come ad esempio le coste lineari con fondali e spiagge sabbiose di Marina di Vasto e le spiagge della Riserva Naturale di Punta Aderci. Si fa presente infatti che la spiaggia della Grotta del Saraceno è di tipo ghiaioso con fondale roccioso e ciottoloso come evidenziato nelle rappresentazioni cartografiche bati-morfologiche e nel rapporto di monitoraggio Ambientale Ante Operam eseguito in Ottobre 2023.

Alcune considerazioni sul documento sono comunque necessarie, il documento è suddiviso in una prima parte di osservazioni al Progetto ed una seconda parte in cui si esplicita una proposta progettuale alternativa.

Di seguito si commentano alcune affermazioni contenute nel documento stesso.

Come riportato dalle Delibere 1-5 e dal Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, la località di Vignola, nel Comune di Vasto, appare soggetta a fenomeni di erosione marina che, comunque, restano di fatto tipici delle falesie costiere a ridotto apporto sedimentario. Queste ultime, infatti, indipendentemente dalla intensità e frequenza di fenomeni meteomarini avversi, sono destinate a retrocedere, nel lungo termine, per erosione.

Le falesie sono sottoposte all'erosione superficiale causata dagli agenti atmosferici ed all'effetto del moto ondoso che erodendo il piede del pendio produce crolli della parete. L'effetto delle onde incidenti è quindi preponderante sia nel produrre l'erosione del piede del pendio, creando crolli e frane, sia nel trasporto del materiale lapideo depositatosi.

Il litorale di Vignola, nel tratto interessato dalle opere, non è più una falesia verticale poiché nel tempo le pendici esposte hanno diminuito la loro pendenza e sono in parte coperte da vegetazione o sono coltivate.

Le spiagge esistenti al piede sono formate da materiale sedimentario grossolano (ghiaie, ciottoli con massi sparsi) che viene trasportato dalle onde incidenti. Per attenuare l'erosione è quindi necessario dissipare l'energia del moto ondoso incidente.

Sulla base di una analisi preliminare delle immagini satellitari (Luijendijk et al., 2018), si evince che, nella ristretta area in esame, il tasso di variazione della linea di riva non è omogeneo (Figura 1). Da nord (Grotta del Saraceno) a sud (Baia Delphis), infatti, si evidenzia un passaggio da erosione (-0.3 m/a) a crescita (+0.7 m/a). Inoltre, i tre siti in esame sono caratterizzati da fluttuazioni di 10-30 m con periodicità di 5 anni a partire dal 2000. Questi dati richiedono, pertanto, uno studio approfondito per capire le dinamiche dei processi fisici marini, geologici e biologici (ruolo della vegetazione) locali al fine di disegnare un approccio *ad hoc* ed innovativo per la difesa costiera, che tenga anche conto degli effetti del cambiamento climatico in atto e atteso per il futuro.

Il processo erosivo del litorale di Vignola è stato ampiamente documentato dagli studi regionali a corredo del Piano della Costa della Regione Abruzzo e dai numerosi danni subiti dalle infrastrutture esistenti (crollo di recinzioni, di terreni coltivati, arretramenti della linea di riva ecc.) ed è per questo che il Comune di Vasto ha richiesto ed ottenuto un finanziamento per realizzare opere di difesa.

La proposta progettuale presentata al Comune di Vasto incorpora elementi strutturali classici quali barriere soffolte parallele, perpendicolari e oblique rispetto alla linea di riva (Figura 2). Tali strutture, che furono originariamente concepite al solo scopo di salvaguardare, per un periodo di tempo limitato, specifici tratti costieri, sono ormai utilizzate da ormai quasi un secolo in Adriatico e, di per sé, non costituiscono alcuna innovazione. Anzi, e secondo i più recenti rapporti pubblicati su Studi Costieri (2006; 2022), sono spesso queste strutture la causa dell'irrigidimento costiero tipico delle

... .. *omissis*

*A fronte quindi di un effetto di protezione, che si esplica maggiormente in condizioni "normali" o di mareggiate di scarsa intensità, e di contenimento dei sedimenti nella spiaggia sommersa sul lato interno alla barriera, gli effetti indesiderati sono molteplici.*

Ogni progetto di difesa costiera non può prescindere dalle caratteristiche locali del sito, sia meteomarine sia ambientali, in cui viene realizzato ed utilizzare sistemi di protezione consolidati che permettano di raggiungere gli obiettivi compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

La caratterizzazione meteomarina del paraggio ha potuto avvalersi degli studi, molto approfonditi esistenti disponibili a corredo del Piano della Costa Abruzzese redatti dall'Università dell'Aquila, studi utilizzati e specificati per il sito in oggetto nell'ambito del progetto. Per approfondire le componenti ambientali, sia della fascia costiera sia dei fondali antistanti, il Comune ha incaricato il dott. Federico Politano che, utilizzando ditte specializzate, ha eseguito i rilievi topo-batimetrici geofisici e ambientali. Il dott. Mattia Ippolito ha redatto la Relazione Geologica per l'area interessata dall'intervento.

Tutti gli approfondimenti richiesti dalla progettazione sono stati quindi effettuati per predisporre un progetto in grado di attenuare il processo erosivo e conservare e potenziare le caratteristiche di pregio ambientale dell'area di Vignola. Anche i monitoraggi post operam sono previsti nel quadro economico.

La scelta di utilizzare strutture sommerse accoppiate con l'utilizzo di Reef Ball ha lo scopo di diminuire in modo sostanziale l'energia del moto ondoso incidente, riducendo al massimo l'impatto visivo delle opere, potenziando la diversità degli habitat e favorendo il ripopolamento ittico. Il progettista è ben consapevole dei limiti delle strutture sommerse avendole per primo utilizzate in Italia e lungamente studiate durante la vita accademica.

Le tre criticità individuate nel documento presentato, cioè impaludamento, piling-up lato terra e scalzamento lato mare, sono state attentamente considerate nella fase progettuale e ampiamente mitigate.

- Le strutture sommerse permettono una circolazione idrodinamica continua, nell'area non vi sono fondali o apporti limosi nel litorale di Vignola per cui il pericolo dell'impaludamento non c'è;

- Gli effetti negativi del piling-up lato terra sono contenibili per il fatto che le spiagge retrostanti sono formate da ghiaie e ciottoli che le correnti generate dal sovrizzo non riescono a trasportare. Il progetto ha mantenuto inoltre la suddivisione delle pocket-beaches esistenti con i pennelli attenuando la circolazione idrodinamica generale e favorendo la stabilità della linea di costa;
- Gli scalzamenti lato mare sono contenuti dalla pendenza 1/2,5 della mantellata e dalla presenza dello strato di pietrame su cui poggia la struttura.

*La diffusione che oggi si registra di queste tipologie di difesa non è quindi giustificabile con l'efficacia delle stesse, ma piuttosto con la mancanza in passato di studi, monitoraggi e analisi sufficienti a svelarne tutti gli aspetti, anche negativi, e con la necessità di "rincorrere" i fenomeni e le esigenze di protezione lungo zone sistemi costiere in rapido sviluppo (anni '60 e '70)."*

In particolare, le barriere soffolte lineari e parallele a riva, avendo il solo ed unico scopo di ridurre l'energia del fronte d'onda incidente, che pertanto si frange all'unisono (*close out*), impongono una serie di feedback non lineari che spesso vanno a modificare il profilo del fondale, alterandone dunque la stabilità.

Le strutture sommerse e/o a cresta bassa (lievemente emerse) sono state oggetto di studi e progetti di ricerca da parte della comunità scientifica italiana e internazionale, molti finanziati dalla Comunità Europea, molti laboratori italiani e stranieri per la modellazione fisica hanno effettuato sperimentazioni sull'argomento, molti monitoraggi sono stati effettuati in casi reali. La bibliografia esistente riempirebbe numerose pagine. I risultati principali degli studi e ricerche sono indispensabili per caratterizzare il comportamento delle opere a cresta bassa e sono stati utilizzati nella Progettazione.

Per quanto concerne i risultati delle esperienze sulla costa Adriatica sono stati effettuati dal sottoscritto numerosi interventi per migliorare l'efficacia di opere foranee emerse e sommerse principalmente costruite nel secolo scorso. Poiché i cambiamenti climatici in corso producono una intensificazione in frequenza ed intensità delle mareggiate più dannose l'efficacia di interventi morbidi (ripascimenti liberi e/o protetti) è notevolmente inficiata. Le notevoli perdite dei materiali versati e la difficoltà di reperire cave di prestito con granulometria adeguate rendono questa tipologia di intervento costosa e poco efficace.

Tutto ciò richiede una ridefinizione e un riesame dell'efficacia delle opere "rigide" e della possibilità di utilizzarle migliorandone le caratteristiche ed i risultati.

Il Progetto ha cercato di commisurare queste esigenze.

- Alterazione visiva che è comunque evidente nonostante la presenza di strutture soffolte;
- Interferenza negativa con le correnti marine naturali anche in assenza di onde;
- Pericolosità per bagnanti e natanti di piccole dimensioni (vedasi Rapporti ISTISAN 23|15);
- Modificazione sostanziale, innaturale e perenne dell'ambiente marino costiero;
- Soppressione quasi totale della dinamica dell'onda, che è, comunque, un elemento naturale e fondamentale per garantire la forma ed il profilo del tratto costiero durante le stagioni;
- Soppressione totale della pratica del surf con annessa perdita di una economia locale legata al turismo non stagionale;
- Disegno non innovativo, fatta salva la presenza di reefballs;
- Assenza di attività di studio e monitoraggio successivo successivi alla messa in posa delle opere.

Per quanto riguarda le tematiche riassunte nei punti sopra riportati si rimanda a quanto sopra scritto.

La seconda parte del documento propone un'opera "innovativa" per il solo tratto di spiaggia del campeggio Grotta del Saraceno.

Neanche l'opera proposta nel documento è sicuramente innovativa poiché è dalla fine degli anni '90 che si studiano gli "artificial reef" (Il primo Artificial Reef costruito in Giappone a KASHIWAZAKI COAST è del 1990) ma soprattutto non è esportabile nel sito di Vignola.

L'utilizzo di un Reef Artificiale Multifunzione può essere realizzato solo su litorali con spiagge a debole pendenza prevalentemente sabbiosi.

Gli esempi di Varazze e Ventimiglia si riferiscono a litorali sabbiosi con fondali debolmente acclivi dove le onde subiscono un processo di rifrazione graduale.

La loro efficacia sulla protezione della costa è assolutamente minima senza trascurare la difficoltà di realizzare un'opera sommersa così conformata.

Il sito di Vignola posizionato vicino ad un promontorio non ha fondali debolmente acclivi e quindi non si presta alla realizzazione di tale tipologia di opera.

La localizzazione più propria sarebbe quella di Marina di Vasto o nell'area della Riserva dove esistono spiagge sabbiose e fondali adeguati.

La pericolosità per i surfisti sarebbe inoltre prodotta dalla presenza di massi e materiali grossolani nella zona delle acque basse.

Come già discusso nello Studio di Screening di VIA, nelle vicinanze del sito di progetto esistono diversi spot per praticare il surf i quali rappresentano una valida alternativa e sono già

particolarmente frequentati dai surfisti stessi. Si tratta di ottimi spot, ufficialmente segnalati, distribuiti in aree facilmente accessibili, sicure e appartenenti alle spiagge sabbiose del litorale nord nella Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci e nel litorale sud in loc. Marina di Vasto.

Si fa dunque presente che la perdita di questo spot si deve considerare trascurabile in funzione di una necessità di tutelare delle risorse socio-economiche appartenenti alla collettività e comunità locale. Si evidenzia inoltre che tale sito è frequentato da pochi surfisti locali principalmente al di fuori della stagione balneare per cui per la componente socio-economica dell'area l'attività sportiva del surf, specificatamente per tale spot, non risulta una risorsa significativa.

Il documento propone di sostituire la barriera sommersa con una serie di azioni non ben definite, a tal riguardo si osserva quanto segue.

- ✓ **Consolidamento** annuale/stagionale del fondale, con mescola di **materiali grossolani** e a grana più fine con mantenimento del profilo di spiaggia adeguato;

Non è chiaro a cosa si riferisca la proposta, se si tratta di un ripascimento sommerso bisogna verificare la compatibilità granulometrica e ambientale con i sedimenti esistenti, trovare il materiale e verificarne l'efficacia ed i costi.

- ✓ Utilizzo di **pennelli stagionali in legno permeabili e perpendicolari a riva**. Tali pennelli sono veri e propri moletti che, in combinazione con la rifrazione e diffrazione delle onde causata dalla presenza dei pennelli soffici e obliqui a riva (strutture bianche a T in figura 2), sono in grado di far sedimentare il materiale di trasporto grazie all'effetto Venturi (vedasi lavoro di Architetto Francesco di Lembo);

Per quanto concerne l'utilizzo dei "pennelli stagionali in legno permeabili e perpendicolari a riva" si fa presente che il fondale roccioso-ghiaioso non permette l'infissione di tali tipologia di opere lasciando riposare in tranquillità G. B. Venturi.

- ✓ **Rinfoltimento della vegetazione a terra e bioricostruzione dunale** (come già previsto dalla delibera regionale n.494 del 15 settembre 2017).
- ✓ **GREEN BEACH; Sistema innovativo ed eco-compatibile per il ripascimento delle coste** (vedasi lavoro della Società S.I.I.M. che alleghiamo separatamente);

Per quanto riguarda la proposta di creare un'area dunale di retrospiaggia si evidenzia che tale azione va sviluppata dove le condizioni morfologiche e morfodinamiche del suolo e la struttura

della vegetazione lo consentono sulla base di un'impronta precedente di tali habitat costieri di rilevante interesse conservazionistico. Il tratto di spiaggia in questione è naturalmente ciottoloso e ghiaioso con un pendio del versante litorale che rappresentava una scarpata di contatto con l'ambiente marino con totale assenza di elementi dunali per cui l'intervento di formazione di dune artificiali risulta ecologicamente incompatibile. La delibera regionale n.494 del 15 settembre 2017 fa riferimento infatti alle coste sabbiose dell'area SIC IT 7140108 Punta Aderici-Punta della Penna.

Per quanto concerne la mancanza di azioni di monitoraggio riferite al progetto, così come sostenuto nel documento di proposta, si sottolinea che, sulla base della linea guida metodologica dello Screening di VIA, nel mese di ottobre 2023 è stato svolto un monitoraggio *Ante Operam* che ha preso in considerazione sia la componente biologica che morfologica della spiaggia e dei fondali. In particolare sono stati eseguiti rilievi topografici, batimetrici, geofisici e ambientali. Il Rapporto di Monitoraggio è stato trasmesso al Comune di Vasto ed è a disposizione per la consultazione. Così come indicato nello screening di VIA, per una durata triennale dovrà essere previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale (PDMA) *Post Operam* che ricalchi il medesimo PDMA realizzato in fase *Ante Operam*.

In conclusione, rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento e confronto, si evidenzia comunque che la "Proposta di Modifica e Collaborazione al Progetto di Vignola" recepita dal Comune di Vasto e trasmessa al gruppo di lavoro del progetto risulta NON firmata.

## C) "ULTERIORI OSSERVAZIONI FORMALI-PROGETTO EROSIONE-VIGNOLA VASTO"

Numero di Protocollo: **0078461**

Data del Protocollo: **mercoledì 6 dicembre 2023**

Mittente: LITORALE.VIVO@ULTRACERT.IT

### **Osservazioni Formale Riguardo al Progetto di Difesa dall'Erosione Costiera nell'Area SIC**

Il documento recepito richiama le sostanziali osservazioni e proposte di modifica al progetto già presentate dal comitato "Litoralevivo" nei due precedenti documenti ragione per la quale per le osservazioni di carattere tecnico e di proposta di modifica si rimanda a quanto già scritto nelle risposte alle osservazioni ricevute.

#### C1 OSSERVAZIONE

Tale progetto, così come presentato dal Comune, non sembra rispettare, con ogni evidenza, le ultime direttive nazionali (2016/2018) in materia di erosione costiera.....omissis

Il progetto, così concepito, parrebbe quindi gravato da tutti gli effetti negativi dovuti alle barriere frangiflutti che, come detto, sono ampiamente documentati dalle direttive nazionali, che ne sconsigliano senza mezzi termini l'installazione (ivi inclusi aspetti di sicurezza generale legate alla balneazione in prossimità delle medesime).

#### **RISPOSTA**

Nel caso specifico l'approccio metodologico alla progettazione è stato basato sull'acquisizione di dati relativi alle caratteristiche morfologiche, morfodinamiche, e sedimentologiche dell'area d'intervento affiancando a tali informazioni la conoscenza pregressa delle fenomenologie erosive del tratto di costa interessato e delle aree costiere limitrofe. La Regione Abruzzo attraverso il Progetto AnCoRA fornisce un approfondito studio meteomarinario su tutta la costa dove è possibile ricavare tutte le variabili idrodinamiche principali.

È inoltre previsto un monitoraggio dell'evoluzione morfologica della linea di costa nel lungo periodo al fine di valutare la risposta della costa alle azioni di progetto finalizzate a ridurre in maniera oggettiva i fenomeni erosivi e favorire la stabilizzazione morfologica delle spiagge (Pocket beach) del paraggio marino interessato dall'intervento.

Gli aspetti relativi alla sicurezza nell'utilizzo delle spiagge e del mare, sono regolamentati dalle prescrizioni delle Ordinanze Balneari e dalle prescrizioni emesse dall'Autorità Marittima.

## C2 OSSERVAZIONE

La baia di Vignola compresa nell'area SIC/ZSC PUNTA ADERCI- PUNTA DELLA PENNA IT71401108, inserita nel circuito NATURA 2000 verrebbe completamente stravolta dal progetto previsto perdendo in maniera irreversibile le sue caratteristiche peculiari che ne fanno sito di interesse naturalistico europeo.....omissis

Si noti che la Delibera regionale n. 494 (in allegato) del 15 set. 2017, riguardante "Approvazione misure di conservazione sito-specifiche per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna, ecc..." prevede al n. 9 la realizzazione di obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat, la "Ricostruzione della duna costiera" con un "Progetto di contenimento dell'erosione marina attraverso la bioricostruzione della duna sotto Punta Vignola. Nell'area di Punta Vignola è presente un residuo lembo di macchia mediterranea, sottoposto a continue ripuliture da tutelare e conservare, per la segnalazione di una specie rarissima *limonium narborensis* (Conti et al. 2014). Per tali finalità essa prevede un progetto di bioricostruzione delle dune, da realizzare davanti alla pineta artificiale, con l'obiettivo di riqualificare l'area e contenere le mareggiate invernali" ...omissis

L'evidenza che emerge dalle foto aeree allegate è invece, purtroppo, tutt'altra; l'aerea non è stata mai oggetto degli invocati lavori dunali, inoltre la pineta è arretrata negli anni, con mancanza di alberi che rappresentano un importante fattore di equilibrio dell'ecosistema costiero (Focardi et al. Monitoraggio di aree costiere e possibili interventi di tipo ingegneristico per il recupero di coste soggette a erosione, 2023 ). È chiaro che un intervento così impattante come quello di linee frangiflutti sarebbe il "colpo di grazia" ad un'area di così grande pregio, invece da recuperare eventualmente con un ripascimento a base di ciottoli che consentirebbe un ripristino delle caratteristiche naturali della costa che come evidenziato sono andate perdute nel corso del tempo.

## **RISPOSTA**

Il progetto non risulta interno alla perimetrazione dell'area SIC: IT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna essendo localizzato in ambiente marino. Il progetto di protezione costiera agisce indirettamente sulla tutela delle formazioni morfologico vegetazionali della linea di riva essendo finalizzato a combatterne l'erosione. In assenza di opere di protezione costiera lo scalzamento della linea di riva rappresenta comunque una forma di depauperamento della risorsa naturale specialmente dove persistono elementi e associazioni floristico-vegetazionali ritenute di pregio naturalistico.

La conoscenza specifica dell'ambiente di litorale e delle sue caratteristiche dovrebbe permettere di identificare anche ad un occhio meno esperto la morfologia costiera idonea a ospitare habitat sensibili come quelli appartenenti all'ambiente dunale e retrodunale i quali nel tratto di litorale oggetto di protezione non sono presenti per evidenti ragioni di caratteristiche morfologiche del versante costiero.

Le formazioni dunali invece costituiscono la principale impronta di bellezza paesaggistica e naturalistica della Riserva di Punta Aderci ubicata a Nord del porto di Vasto.

Per quanto concerne eventuali interferenze tra progetto e Area SIC: IT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna, si rimanda alla presa visione della VINCA redatta proprio al fine di valutare eventuali e significativi impatti a carico degli habitat presenti e delle misure di conservazione del SIC.

Le problematiche di gestione delle formazioni vegetali di pregio ambientale e naturalistico appartenenti all'ambiente terrestre non riguardano lo scopo diretto del presente progetto.

Per quanto concerne la proposta di attuazione di un intervento di ripascimento nella Baia di Vignola si rimanda alle considerazioni dedicate a tale argomento e riportate nelle risposte alle osservazioni dei due precedenti documenti.

C\_E372 - - 1 - 2024-05-10 - 0030963



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – VALUTAZIONE APPROPRIATA

DPR 357/97 e ss.mm.

**RICHIEDENTE: COMUNE DI VASTO** – SETTORE III – SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE OO.PP.

Sede: piazza Barbacani, Vasto

**Attività:** REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOC. VIGNOLA.

**Ubicazione:** Località Vignola.

**Zonizzazione di PRG: ZONA F8** – FASCIA LITORANEA,

**ZSC IT7140108** "Punta Aderci – Punta della Penna": intervento posto al limite dell'area;

**Vincoli**

- paesaggistico artt. 142 e 146 D.lgs 42/2004, entro i mt 300 dalla battigia di cui all'art. 142 c. 1 lettera a), del D.Lgs 42/04;
- Verifica di assoggettabilità a VIA.

**VALUTAZIONE**

**Con il presente provvedimento si conclude il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale – Valutazione Appropriata, già emesso il 22.01.2024 prot. 4967, ed annullato con provvedimento del 28.03.2024 prot. 21119.**

**Premessa**

Il servizio Opere Marittime della Regione Abruzzo, nell'ambito della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1 co. 134- 135 e s-m-i. - Interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza ed il rischio idrogeologico annualità 2022 – ha assegnato al Comune di Vasto un finanziamento di €. 3.500.000,00 per la "Realizzazione dell'intervento di difesa dalla erosione costiera in località Vignola nel Comune di Vasto";

In data 29.12.2022 è stata stipulata la Convenzione di Finanziamento tra il Comune di Vasto e il Servizio Opere Marittime della Regione Abruzzo e nella stessa è stato indicato come soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Vasto;

Il Settore III ha provveduto all'affidamento degli incarichi professionali per la progettazione dell'intervento e per la redazione delle relazioni specialistiche;

Con deliberazione n. 257 del 20.10.2023, la Giunta Comunale ha dato indirizzo ai dirigenti dei servizi competenti,



di porre in essere le attività necessarie all'affidamento del contratto pubblico per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dell'intervento sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (SFTE);

Lo SFTE è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 282 del 22.11.2023, ed è stata avviata la procedura di gara per l'appalto integrato con determinazione del Settore III n. 1361 del 07.11.2023. La gara è stata aggiudicata con determinazione dirigenziale del Settore III n. 1626 del 27.12.2023.

Il procedimento di VINCA, Valutazione appropriata era stato concluso con esito favorevole in data 22.01.2024 prot. 4967, dando atto che, allo scadere dei termini di pubblicazione dello studio di Incidenza Ambientale all'Albo Pretorio e sul sito dell'Ente, nella sezione Ambiente, per 30 giorni (avviso prot. 71759 del 07.11.2023) non era pervenuta alcuna osservazione; Il provvedimento di VINCA è stato trasmesso, con nota prot. 4980 del 22.01.2024, al Servizio di programmazione, progettazione e realizzazione OO.PP., ed alla Regione Abruzzo, Servizio Valutazioni Ambientali;

Il servizio comunale proponente ha richiesto alla Regione Abruzzo di avviare il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell'intervento con note prot. 13450 del 27.02.2024 e n. 13831 del 28.02.2024;

Il 24.03.2024, acquisito al protocollo comunale n. 19702, è stato notificato al Comune di Vasto il Ricorso al TAR per l'Abruzzo, sede di Pescara, promosso dal Comitato "Litorale VIVO: Ambiente, Sport e cultura costiera", con sede a Termoli, via strada Statale 16, n. 48, per l'annullamento del Provvedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale in oggetto nel quale si evidenzia che, tale provvedimento non ha tenuto conto delle osservazioni presentate;

Dalla ricerca presso il protocollo comunale, è stato accertato che, effettivamente, nel periodo di pubblicazione di 30 giorni della VINCA - Valutazione Appropriata, dell'intervento di difesa dall'erosione costiera il loc. Vignola, (avviso prot. 71759 del 07.11.2023), sono pervenute le seguenti osservazioni inoltrate dal Comitato Litorale Vivo di Termoli:

- Prot. 74186 del 17.11.2023 – osservazioni al progetto erosione Vignola Vasto;
- Prot. 76097 del 27.11.2023 – proposta di modifica- integrazione di parte del progetto Vignola;
- Prot. 76098 del 27.11.2023 – richiesta conferenza di servizi – progetto Vignola;
- Prot. 78461 del 06.12.2023 – ulteriori osservazioni formali progetto erosione Vignola;

Tali protocolli non sono stati assegnati, per errore, al servizio Ambiente Ecologia e Sanità, titolare del procedimento di VINCA di che trattasi;

Con provvedimento prot. 21119 del 28.03.2024 è stato annullato il provvedimento di VINCA prot. 4967 del 22.01.2024 al fine di esaminare le osservazioni presentate.

## Ubicazione

L'intervento da realizzare ricade, in parte, al limite dell'area ZSC/SIC "Punta Aderci – Punta della Penna", nella zona "a mare".

Le opere in progetto si inseriscono in un'area tutelata ai fini della conservazione degli habitat censiti nell'istituzione del Sito di Interesse Comunitario, che riguarda specie animali e vegetali. L'area marina interessata dall'intervento è stata inserita, in parte, nel progetto Calliope a cura della Regione Abruzzo, ai fine



dell'estensione a mare del SIC Punta Aderci-Punta della Penna, approvato dal consiglio comunale n. 67 del 27.09.2022 e trasmessa alla Regione Abruzzo ed alla Comunità Europea.

Come riportato nello studio di incidenza ambientale, la porzione sud del tratto costiero oggetto d'intervento, fisicamente, è caratterizzata da un profilo seghettato che forma 5 spiagge minori simili a delle "pocket beaches" intervallate da elementi rocciosi che in parte emergono dal fondale.

Questa parte di fondale è rappresentata da una maggiore varietà morfologica in quanto la spiaggia sommersa risulta in parte ghiaiosa e in parte rocciosa. Le scogliere naturali, costituite da blocchi rocciosi frammentati e sparsi, comunque risultano principalmente distribuite in aderenza alla linea di costa all'interno di una fascia di circa 50m.

L'origine del fondale è riconducibile a frane della falesia che si verificano con le varie modalità, con la caduta dei conglomerati del Plio-Pleistocene, a formare le tipiche formazioni rocciose costiere (le punte) e marine (gli aspri), distribuite lungo la Costa dei Trabocchi in provincia di Chieti, nei territori comunali di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro e Vasto.

Tenendo conto del perimetro a mare della ZSC, la parte nord del progetto proposto risulta interno a tale limite e la principale scogliera sommersa è posizionata ad una distanza di circa 130 mt dalla linea di riva.

A largo delle formazioni rocciose, si rinviene un fondale prevalentemente sabbioso, la cui profondità degrada molto gradualmente e non raggiunge quote elevate.

La porzione di retrospiaggia antistante il paraggio marino oggetto d'intervento evidenzia la presenza di fattori di pressione antropica che hanno snaturato e frammentato in maniera significativa gli habitat vegetazionali presenti a causa dello sfruttamento antropico dell'uso del suolo.

Questa fascia di territorio costiero, compreso tra la spiaggia e la SS 16 Adriatica, risulta mosaicata dalla presenza di unità abitative e di alcune strutture ricettive.

La vegetazione della fascia costiera risulta in buona parte depauperata nei suoi indici di naturalità a causa della trasformazione dell'uso del suolo a favore di attività colturali e sostituzione di vegetazione a funzione cosmetica appartenente alle particelle circoscritte alle unità abitative.

Nella porzione del SIC antistante il paraggio marino di progetto, la vegetazione, nel suo complesso, non costituisce habitat d'interesse comunitario o prioritario e risulta caratterizzata da rimboschimenti semi-naturalizzati di conifere con retrostante presenza di elementi arborei di Pioppo Bianco (*Populus alba*) e vegetazione arbustiva semi-naturale a olmo campestre (*Ulmus minor*) e canna comune (*Arundo donax*).

In conclusione, solo una parte del progetto di protezione costiera risulta inserito nell'ambiente marino dei fondali appartenenti alla porzione sud della ZSC la quale, in questo ambito marinocostiero, per le caratteristiche degli habitat presenti e del contesto ambientale, risulta la parte meno vulnerabile e sensibile dell'intero SIC/ZSC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna".

## **Intervento**

L'intervento riguarda opere sommerse per contrastare l'erosione del litorale in Loc. Vignola;

Il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica prevede di perseguire i seguenti obiettivi:



- Valorizzazione ambientale creando una zona di ripopolamento ittico con strutture artificiali solide sommerse;
- Stabilizzazione della linea di riva per mitigare il processo erosivo in corso, utilizzando opere in massi naturali sommerse con lo scopo di ridurre l'energia del moto ondoso incidente e favorire il comportamento naturale delle spiagge "pocket beach";
- Mantenere le attività di piccola pesca esistenti e previste nel Piano Demaniale Marittimo del Comune di Vasto;
- Favorire le attività legate a percorsi didattici per subacquei, per attività di snorkeling ecc... tutte finalizzate alla conoscenza dell'ambiente marino.

Il progetto prevede di realizzare 4 piccole "pocket beach" già parzialmente esistenti allo stato attuale in modo di mantenere i materiali sedimentari all'interno delle piccole baie create da opere sommerse;

Le finalità del progetto, indicate nello studio di incidenza ambientale, sono quelle di proteggere la linea di costa, gli habitat costieri, e indirettamente le strutture abitative e ricettive preesistenti, dall'erosione marina con conseguente riduzione dell'ampiezza delle spiagge. In funzione dell'obiettivo e della tipologia di progetto che prevede la messa a dimora di scogliere sommerse, l'estensione degli effetti che potrebbero essere generati dalle azioni d'intervento riguardano un ambito spaziale limitato alla spiaggia emersa e al fondale marino della spiaggia sommersa della ZSC che ospita l'intervento.

Eventuali interferenze con la morfologia costiera delle spiagge appartenenti al litorale situato a nord e a sud del sito di progetto, causati da possibili fenomeni di erosione sottoflutto alle opere, non sono previste.

L'area costiera, infatti, non è intercettata da trasporto solido litoraneo, non è caratterizzata da spiagge sabbiose ma esclusivamente ciottolose/ghiaiose in un contesto morfologico di natura rocciosa il quale, dunque, non risente di tali fenomeni di potenziale significativa interferenza.

I lavori afferenti all'intervento di protezione costiera consistono nel trasporto via mare di materiale lapideo costituito da massi rocciosi di II e III categoria.

Inizialmente il materiale roccioso sarà trasportato, tramite camion, sino al porto di Vasto, che costituisce l'area di stoccaggio, e successivamente, mediante una gru di sollevamento caricato su un mezzo navale (motopontone), dotato di cassone di contenimento e di gru a grappio, per il sollevamento e la posa dei blocchi sul fondale.

Il mezzo navale, una volta raggiunta l'area di progetto, provvederà alla posa dei blocchi rocciosi sul fondale. Tale semplice metodologia costruttiva verrà mantenuta sino al completamento delle opere.

La fase successiva prevede il trasporto e messa a dimora delle "Reef ball" seguendo lo schema progettuale.

Il materiale utilizzato è semplicemente costituito da blocchi rocciosi calcarenitici provenienti da cave ubicate nel territorio regionale e privi di sostanze o trattamenti di qualsiasi genere.

Le tecnologie costruttive di semplice definizione permetteranno di realizzare in sequenza un sistema di protezione costiera sommerso a carattere seminaturale.

## **Pubblicazione**

Lo studio è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Vasto e sul sito istituzionale dell'Ente, per 30 giorni, dal 07.11.2023 con avviso prot. 71759. Allo scadere dei termini sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Prot. 74186 del 17.11.2023 – osservazioni al progetto erosione Vignola Vasto;



- Prot. 76097 del 27.11.2023 – proposta di modifica- integrazione di parte del progetto Vignola;
- Prot. 76098 del 27.11.2023 – richiesta conferenza di servizi – progetto Vignola;
- Prot. 78461 del 06.12.2023 – ulteriori osservazioni formali progetto erosione Vignola;

### Studio di Incidenza ambientale

Al fine di valutare l'incidenza dell'intervento sugli habitat tutelati della ZCS Punta Aderci Punta della Penna, il dott. in scienze naturali Federico Politano, incaricato dal Comune di Vasto, ha redatto lo studio di incidenza ambientale (valutazione appropriata) datato ottobre 2023.

Lo studio riporta l'analisi del contesto ambientale dell'intervento, la descrizione dello stesso e le alternative progettuali, sostenendo che, allo stato attuale, lasciare che l'erosione costiera possa evolvere naturalmente nei suoi processi, creerebbe un danno molto significativo sia al contesto antropico, ormai radicato, sia al sistema ambientale a causa della perdita di habitat che lo scalzamento della linea di costa produrrebbe.

In funzione delle attività progettuali, è stato predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale sia in fase Ante operam che in fase Post operam. Tale Piano risulta dedicato a restituire una caratterizzazione geofisica e morfologica del fondale appartenente all'intera area di progetto nonché una caratterizzazione biocenotica degli habitat dei fondali marini presenti.

La fase Ante operam delle indagini è stata conclusa nell'arco temporale compreso tra il 9 e il 15 Ottobre 2023. Lo studio degli habitat e delle biocenosi bentoniche presenti nell'area di studio, ubicata in Località Vignola a sud del porto di Vasto (CH), è stato effettuato sulla base di video riprese condotte lungo 4 transetti perpendicolari alla linea di costa di lunghezza 300 m, considerati rappresentativi dell'area interessata dalla realizzazione delle opere a mare.

L'analisi delle immagini ha permesso di rilevare la compresenza di habitat di fondo duro e di fondo mobile e la presenza di specie sensibili dal ruolo ecologico rilevante.

Nello specifico, sulla base dei criteri di classificazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (Allegato I), è stato possibile rilevare la presenza dei seguenti:

- Codice Natura 2000 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina; Habitat di progetto all'interno della ZSC
- Codice Natura 2000 1170 – Scogliere;

L'Habitat 1110, costituito da banchi di sedimenti incoerenti, principalmente sabbie, è stato riscontrato nelle zone del largo mentre, in minor misura, costituito da ciottoli o massi nelle porzioni costiere dei alcuni dei transetti individuati, entro 50 m circa dalla linea di riva.

L'Habitat 1170 è stato, invece, osservato nella porzione più costiera del transetto 3 non compreso all'interno della ZSC.

Lo studio evidenzia che, il progetto di protezione costiera, specialmente per la parte dedicata alla posa e mantenimento in sito delle strutture per il ripopolamento ittico, incontra una maggiore valenza ambientale ed ecologica come sistema integrato per favorire la biodiversità dell'ambiente marino di quest'area costiera.



Lo studio analizza i cambiamenti fisici che deriveranno dall'intervento che riguarderanno una parte del fondale della spiaggia sommersa appartenente all'habitat d'interesse comunitario 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina". Tale habitat dell'orizzonte infralitorale è formato morfologicamente da una fascia di fondale sabbioso con una componente granulometrica fine.

Una volta realizzate le scogliere sommerse e posizionate le "reef ball", si otterrà un cambiamento fisico di una parte del fondale mobile sostituito da ecosistemi tipici dei fondi duri assimilabili nell'habitat 1170 "scogliere", andando a delineare una certa continuità con la presenza di questo habitat della ZSC.

Per quanto riguarda l'identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo, non sono state rilevate interferenze con il sito tutelato ma soltanto incidenze trascurabili legate alla fase di cantiere.

Non sono stati individuati progetti nel territorio comunale che possono generare impatti cumulativi con l'intervento di protezione costiera previsto in località Vignola.

Quali effetti diretti/indiretti in fase di esercizio, è stata riscontrata la perdita trascurabile dell'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" per una estensione di circa 20.000 mq.

Tenendo conto che nell'intera area ZSC tale habitat ha un'estensione di circa 260 Ha, come si evince dal formulario standard, la perdita di habitat sul totale distribuito nell'intera ZSC risulta di 0.7 %.

Dalle indagini di caratterizzazione ambientale effettuate sul fondale, che verrà occupato dalle scogliere, non è stata riscontrata la presenza di associazioni faunistiche e vegetali di pregio né tantomeno la presenza di specie d'interesse prioritario.

Nello studio si evidenzia che, tenendo conto che la perdita dell'habitat corrisponde comunque a una trasformazione fisica del fondale con una nuova formazione di fondo duro e conseguente ricolonizzazione da parte delle biocenosi marine specifiche di questi habitat, la perdita diretta dell'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" si ritiene di entità trascurabile.

Il giudizio di perdita trascurabile può essere maggiormente rafforzato sulla base degli interventi mirati a creare un ripopolamento ittico dell'area mediante la posa di strutture artificiali sommerse che favoriscono la comparsa di habitat di fondo duro, in parte comparabile all' habitat d'interesse comunitario 1170 "Scogliere" per l'orizzonte infralitorale.

Lo studio si conclude affermando che, l'intervento di progetto non interferisce in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat del SIC/ZSC ma può al contrario essere inquadrato come intervento di recupero e stabilizzazione della linea di riva riducendo in maniera significativa l'erosione della spiaggia che si manifesta anche in questo tratto costiero del SIC con ricadute positive sul mantenimento della qualità ecologica degli habitat di litorale.

#### **Parere CCVA**

La Commissione Comunale di Valutazione Ambientale (CCVA), istituita con deliberazione di GC n. 44 del 16.02.2018, come modificata con deliberazione di GC n. 211 del 07.09.2023, ed in esecuzione della determinazione dirigenziale di affidamento dell'incarico ai componenti esperti ambientali, Det. Settore IV n. 1219 del 09.10.2023, si è riunita in data 18.01.2024 (verbale nr. 1/2024) ed ha espresso il parere che segue:

*"L'Arch. La Palombara introduce l'argomento riepilogando lo stato del procedimento dell'opera pubblica.*



*Interviene il dott. Ruggieri che evidenzia che l'intervento interessa in minima parte la ZSC Punta Aderci- Punta della Penna. Pur non essendo esperto in aree marine, evidenzia che lo studio appare completo e che non necessiti di ulteriori approfondimenti.*

*La dott.sa D'Alessandro concorda con il parere anzi espresso, e ritiene che, l'intervento proposto, tuteli la zona di costa e gli habitat dunali, anche questi sottoposti a rischio in conseguenza della erosione costiera. Salvaguardare la linea di costa significa salvaguardare anche gli habitat tutelati della zona costiera.*

*Interviene il dirigente sottolineando che esiste un problema di erosione importante in quella zona e che le opere, essendo sommerse e realizzate con tecniche poco impattanti, possono aiutare ad invertire il processo. La Commissione esprime, pertanto, parere favorevole."*

La commissione comunale si è riunita nuovamente, in seguito all'annullamento del provvedimento di VINCA, al fine di esaminare le osservazioni pervenute, il 12.04.2024 ed ha stabilito di rinviare la seduta ad altra data per acquisire le controdeduzioni del progettista dell'intervento e del redattore della Valutazione appropriata.

In data 09.05.2024, la CCVA, acquisite le controdeduzioni prot. 27565 del 27.04.2024 (All. A), ha espresso il parere che segue:

*" L'arch. La Palombara richiama il verbale della riunione tenutasi il 12 aprile scorso (verbale nr 4-2024) inerente il medesimo argomento, nel quale si era stabilito di rinviare la seduta per acquisire le controdeduzioni alle osservazioni presentate, del progettista e del redattore della Valutazione appropriata. Tali controdeduzioni, pervenute il 27.04.2024 prot. 27565, sono state inviate ai componenti della CCVA unitamente alla convocazione della riunione.*

*La dott.sa D'Alessandro rileva che, le controdeduzioni contengono le indicazioni necessarie per la valutazione in quanto esplicitano la tipologia del fondale di località Vignola ponendola in relazione con i fondali adiacenti, specificano che i dati sulle dinamiche marine sono dedotti da uno studio meteo marino regionale AnCoRa. Contengono inoltre il riferimento al monitoraggio ante e post operam.*

*Il dott. Ruggieri concorda nel ritenere che le controdeduzioni forniscono risposta a ciascun punto dell'osservazione e sono redatte da professionista con esperienza specifica in materia. Ritiene che le stesse consentano di superare i dubbi e le perplessità precedentemente sollevati.*

*Il Dirigente condivide le riflessioni evidenziate dai componenti della Commissione.*

*La commissione, alla luce delle controdeduzioni che si allegano al presente verbale, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento con la condizione di esplicitare, in una proposta, il piano di monitoraggio con il cronoprogramma e con le caratteristiche dello stesso."*

#### **Ente gestore. Art. 5 comma 7 del DPR 357/97**

Il parere ("sentito") dell'Ente Gestore del SIC è stato espresso favorevolmente dal Settore Urbanistica e Territorio, Servizio Parchi e riserve, il 22.01.2024 prot.4942 (All.B).

#### **Valutazione di Incidenza ambientale**

Dallo studio presentato, e da quanto evidenziato nei pareri espressi dalla CCVA, anche in ordine alle osservazioni pervenute, si evince che, la realizzazione dell'opera, che interessa in minima parte la ZSC Punta Aderci Punta della Penna nella sua estensione a mare, non comporta incidenza significativa sulla fauna e sulla flora tutelate e non interferisce in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat del SIC/ZSC.



## CONCLUSIONI

Dallo studio di incidenza ambientale emerge che le azioni previste dal progetto, comporteranno una perdita trascurabile dell' habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" del SIC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", e che gli interventi mirati a creare un ripopolamento ittico dell'area mediante la posa di strutture artificiali sommerse, favoriscono la comparsa di habitat di fondo duro in parte comparabile all' habitat d'interesse comunitario 1170 "Scogliere" per l'orizzonte infralitorale.

Per tutto quanto premesso e considerato;

Visto il DPR 8.09.1997 n. 357, come modificato ed integrato dal DPR 12.03.2003 n. 120 e ss.mm.;

Considerato che, la competenza della V.Inc.A è stata trasferita ai Comuni con l'entrata in vigore della LR 28 agosto 2012 n. 46, che ha modificato le competenze in materia paesaggistica previste dall'Art. 1 della LR 13 febbraio 2003 n. 2, delegando ai Comuni la valutazione di incidenza dei progetti e programmi di competenza comunale;

Che, con legge regionale 02.03.2020 N. 7 – Disposizioni in materia di valutazioni di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n.11 -, tale competenza è stata riportata in capo alla Regione anche per gli interventi e progetti di competenza comunale, come disposto dall'art. 1 che sostituisce l'art. 46-bis della LR 11/1999.

Che, l'art. 3 della LR 7/2020, norme transitorie, stabilisce, comunque che, nelle more dell'adeguamento della struttura regionale, i comuni continuano ad esercitare le rispettive competenza relative alla Valutazione di incidenza.

Che, sentita la Regione Abruzzo, Dipartimento territorio-ambiente, servizio Valutazioni Ambientali, la stessa, con nota prot. 302800/20 del 16.10.2020, come confermato con nota prot. 60173 del 16.02.2022 (ns prot. 10726), in riferimento alla LR 7/2020, ha comunicato che, non essendosi ancora verificate le condizioni concernenti l'attuabilità della legge sopra richiamata, trovano applicazione le norme transitorie e pertanto i comuni continuano ad esercitare la competenza delle V.Inc.A.;

Richiamata la circolare della Regione Abruzzo prot. 7378 del 02.10.2012, inerente prime modalità applicative della LR 46/2012;

Vista la DGR Abruzzo n. 930 del 30.12.2016 "Criteri per l'esercizio e il coordinamento delle funzioni amministrative in materia di procedure ambientali e di valutazioni di incidenza";

Vista la DGR n. 860 del 22.12.2021 "Linee guida regionale per la valutazione di incidenza";

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 30.01.2013 "Procedimenti in materia ambientale - atto di indirizzo", come modificata con deliberazione di GC n. 44 del 16.02.2018, che attribuisce al Dirigente la facoltà di stabilire in quali casi acquisire consulenze specialistiche, in base alla complessità degli interventi;

Vista la DGR 494/2017 "Approvazione misure di conservazione sito-specifiche per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo per i SIC: IT7140108 Punta Aderci Punta della Penna ...";



Ritenuto lo studio di incidenza ambientale presentato, esaustivo per quanto attiene gli interventi proposti;

**il Dirigente  
in qualità di Autorità competente**

Rinvenuta la propria competenza ad assumere il presente provvedimento in ragione del decreto Sindacale n. 28 del 31.07.2023, con il quale è stato conferito l'incarico, al sottoscritto Dirigente, di direzione del Settore IV Urbanistica e Territorio;

**Esprime parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata del progetto di REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOC. VIGNOLA che riguarda gli interventi descritti in narrativa, poiché gli stessi non hanno impatto significativo sulla ZSC IT7140108 Punta Aderci – Punta della Penna, con le seguenti condizioni e prescrizioni:**

- 1) compatibilmente con le condizioni meteomarine, contenere al minimo le tempistiche realizzative dell'intervento allo scopo di minimizzare ogni possibile fattore di pressione riconducibile alle fasi di cantiere;
- 2) segnalare alle Autorità competenti (Guardia Costiera, Comune di Vasto, ente gestore delle aree protette, ecc.) l'avvistamento e/o il rinvenimento di animali protetti e/o minacciati, come ad es. Mammiferi Cetacei o Rettili Cheloni, allo scopo di evitare loro disturbi o danneggiamenti;
- 3) esplicitare, in una proposta, il piano di monitoraggio con il cronoprogramma e con le caratteristiche dello stesso, da inviare al comitato CRR VIA della Regione Abruzzo;
- 4) Presentare il monitoraggio post operam allo scadere dei due anni dalla fine dei lavori.

**Dispone**

- La pubblicazione del presente provvedimento per 15 gg all'albo pretorio dell'Ente, e sul sito istituzionale, nella sezione Ambiente;
- La trasmissione al Settore III comunale e alla Regione Abruzzo, Servizio valutazioni Ambientali;

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche, si avverte che contro il presente provvedimento è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Pescara.

Vasto, 10.05.2024

La RPO  
Arch. La Palombara Gisella

IL DIRIGENTE  
Avv. Mercogliano Alfonso



# MUNICIPIO DELLA CITTA' DEL VASTO

Provincia di Chieti

Piazza Barbacani, 2 – Telefono 0873/3091

ALL. 1

SETTORE IV URBANISTICA e TERRITORIO  
Servizio Parchi e Riserve

PROT. 6992

Vasto, 22.01.2024

All'Autorità competente per la VINCA  
Ufficio Ambiente, Ecologia e Sanità

E p.c.  
al Sindaco del Comune di Vasto, Ente gestore  
del SIC/ZSC Punta Aderci- Punta della Penna

**Oggetto:** Valutazione Di Incidenza Ambientale (V.Inc.A). DPR 357/97 e ss.mm. – SIC n. IT7140108 “Punta Aderci – Punta della Penna”.

**Attività:** REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOC. VIGNOLA.

**Richiedente:** COMUNE DI VASTO – SETTORE III – SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE OO.PP.

➤ **Parere Ente gestore.**

Premesso che,

- questo ufficio ha avviato la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997, del progetto in oggetto, con la pubblicazione sul sito del comune di Vasto, il 07.11.2023 con avviso prot. 71759, della documentazione pervenuta;
- il DPR 357/97 e ss.mm., all'art. 5, comma 7, stabilisce che, nell'ambito del procedimento di V.Inc.A. occorre sentire l'Ente gestore dell'area SIC/ZSC che, nel caso di specie, per quanto attiene la ZSC IT7140108 “Punta Aderci-Punta della Penna”, è il Comune di Vasto;

Considerato che,

- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 29.12.2021 è stata modificata la macrostruttura organizzativa dell'Ente, attribuendo il servizio “Parchi e Riserve” al Settore IV Urbanistica e Territorio;
- Con decreto sindacale n. 28 del 31.07.2023 è stato conferito l'incarico, al sottoscritto dirigente, di direzione del Settore IV Urbanistica e Territorio;

Ritenuto, pertanto, nell'ambito delle competenze conferite con i predetti provvedimenti, di dover esprimere il parere dell'Ente gestore del SIC/ ZSC IT7140108 “Punta Aderci-Punta della Penna” in merito all'attività in oggetto specificata, in applicazione della richiamata disposizione legislativa,

Considerato, altresì, che,

- L'intervento riguarda opere sommerse per contrastare l'erosione del litorale in Loc. Vignola;
- Le finalità del progetto, indicate nello studio di incidenza ambientale, sono quelle di proteggere la linea di costa, gli habitat costieri, e indirettamente le strutture abitative e ricettive preesistenti, dall'erosione marina con conseguente riduzione dell'ampiezza delle spiagge,

Tanto premesso e considerato,

si esprime, per quanto di competenza, nulla osta ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm., art. 5, comma 7, alla conclusione favorevole del procedimento di V.Inc.A. relativo ai lavori di REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI DIFESA DALLA EROSIONE COSTIERA IN LOC. VIGNOLA., che interessano la ZSC Punta Aderci-Punta della Penna nell'area “a mare”.



IL DIRIGENTE  
Avv. Mercogliano Alfonso

C\_E372 - - 1 - 2024-05-10 - 0030963